

STUPRO L'AQUILA: L'INDAGATO TUCCIA SARA' INTERROGATO QUESTA MATTINA

27 Febbraio 2012



L'AQUILA - E' stato fissato per questa mattina l'interrogatorio di garanzia di Francesco Tuccia, il militare di 20 anni originario dell'hinterland di Avellino, arrestato con l'accusa di tentato omicidio e violenza sessuale in relazione all'inchiesta sullo stupro ai danni di una giovane studentessa di 20 anni fuori una discoteca a Pizzoli (L'Aquila) nella notte tra l'11 e il 12 febbraio scorsi.

L'interrogatorio sarebbe dovuto avvenire nel carcere di Castrogno (Teramo) ma impegni del Gip del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, lo hanno spinto a cambiare il luogo dove tenere l'interrogatorio del giovane militare, ovvero presso l'aula Gip del Tribunale provvisorio di Bazzano (L'Aquila). Francesco Tuccia, condivide la cella con un altro indagato "eccellente": Salvatore Parolisi accusato dell'omicidio della moglie Melania Rea.

Entrambi sono rinchiusi nel carcere di Teramo. Per i due, essendo militari, si è ritenuto opportuno di rinchiuderli in un reparto di maggiore protezione, non solo per il loro ruolo, ma anche per la efferatezza dei delitti per i quali sono sospettati e che in teoria li espongono a ipotetiche ritorsioni da parte di altri detenuti secondo un certo "codice" che vige nelle carceri.

Il giovane, assistito dall'avvocato Alberico Villani, del Foro di Avellino, è finito in manette giovedì scorso. Ad inchiodare l'arrestato, che è stato sospeso cautelativamente dal servizio, le tracce di sangue trovate sulla camicia, su una mano e su un braccialetto. Secondo i Ris di Roma il sangue è della giovane studentessa dell'università dell'Aquila.

Per gli investigatori non c'è stato rapporto sessuale nel senso tradizionale del termine, la violenza sessuale è stata praticata con efferatezza, utilizzando un corpo estraneo, mai ritrovato dai carabinieri, nonostante i ripetuti sopralluoghi dentro e fuori la discoteca. Il ventenne ha sempre sostenuto che l'universitaria era consenziente.

La studentessa è ancora ricoverata nel reparto di Ginecologia dell'ospedale dell'Aquila.